

RESTAURO E TECNOLOGIE TRADIZIONALI

Non sarà mai a sufficienza sottolineato che nelle operazioni di restauro la massima cautela deve essere manifestata in ordine al ricorso a materiali e a tecnologie costruttive moderne. Giustamente le varie «carte del restauro» ammettono il ricorso a mezzi moderni, ma solo nei casi in cui non sia esclusa la possibilità di ricorrere a tecniche tradizionali, e le nuove tecnologie siano di validità del tutto sicura e comprovata.

Prassi di intervento largamente seguite soprattutto nelle zone terremotate, sull'onda delle preoccupazioni destinate dal sisma e dall'esigenza di intervenire tempestivamente, sono attualmente oggetto di una profonda revisione critica, per la loro natura distruttiva e distorcente rispetto alle esigenze del restauro, che sono quelle della conservazione dei valori formali e storici del monumento.

Tali esigenze di conservazione dell'autenticità storica del manufatto, anche nei suoi aspetti sostanziali e nelle tecniche costruttive di cui si è nutrito, sono particolarmente importanti per l'architettura fortificata, per gran parte di origine medioevale, che è tanto più apprezzata nella sua fruizione quanto più elementi di autenticità essa comprende. Tecnologie di consolidamento classiche, quali le cordolature e le solette di irrigidimento in calcestruzzo, le reti elettrosaldate, le iniezioni in miscele cementizie, le perforazioni e l'inserimento di barre e di micropali, ecc., largamente impiegate nelle zone terremotate e fuori, sono ormai oggetto di approfondita revisione critica, sia per i loro inconvenienti tecnici, sia per la loro natura distruttiva, sia per la falsificazione del monumento che ne deriva, sia, infine, per la loro incoerenza rispetto ai fondamentali principi del restauro consistenti nella reversibilità e nella trasparenza degli interventi.

Alcuni esempi: le reti elettrosaldate vanno rigorosamente escluse, perchè comportano la distruzione di superfici murarie a vista o di intonaci che vanno per quanto possibile conservati, se di tipo tradizionale, e perchè, comunque, impongono la realizzazione di intonaci che non consentono di seguire le irregolarità delle murature, che rappresentano una delle caratteristiche più tipiche e quindi apprezzabili di edifici di antica costruzione quali i castelli (a parte, dubbi sulla reale efficacia di tale forma di intervento, le solette in calcestruzzo con funzione di irrigidimento sono anche da escludersi, per l'appesantimento e l'alterazione dei livelli che esse provocano; le cordolature in calcestruzzo sono pure nella massima parte dei casi da escludersi, per le inutili ferite che esse provocano nel corpo di murature per lo più sane; le iniezioni cementizie vanno pure escluse, e sostituite con leganti tradizionali, per ragioni soprattutto di natura tecnica; le malte cementizie vanno assolutamente bandite non solo per imperativi legati all'autenticità e per ragioni di ordine estetico, ma anche

per i loro pessimi comportamenti di fronte all'umidità e perchè impeditivi di ogni forma di reversibilità.

Restauri di consolidamento vanno realizzati per altre vie, ricorrendo fondamentalmente a criteri indicati da una tradizione costruttiva maturata in secoli di esperienze: ricostituzione della solidità dei paramenti murari, iniezioni metalliche, che si consigliano per la loro leggerezza, eliminazione di appesantimenti superflui o di luci aperte in tempi recenti che compromettono la solidità dell'edificio.

Si tratta di criteri che diventano di particolare importanza per i castelli, la cui suggestione dipende proprio dal richiamo a tecnologie costruttive antiche che vanno difese nella loro piena autenticità.

L'INCONTRO DEL MINISTRO DEI BENI CULTURALI CON IL CONSORZIO

In occasione della sua visita in Friuli, il Ministro per i Beni Culturali Sen. Prof. Vincenza Bono Parrino ha voluto incontrarsi con una rappresentanza del Consorzio guidata dal Presidente Marzio Strassoldo, dai due Vicepresidenti Ciro Castenetto e Michele Formentini e dal Segretario Ernesto Liesch. Accompagnata da Maria Teresa Valent, Segretaria Provinciale del PSDI e dal Rag. Felice Colonna, Revisore dei conti del Consorzio, il Ministro è stata accolta al castello di Cassacco dal Sindaco Giorgio Baiutti e dal Consiglio d'Amministrazione del Consorzio e da numerosi consorziati.

Dopo una visita al castello, recentemente restaurato a cura della Soprintendenza e del proprietario, Geom. Ciro Castenetto, il Ministro ha partecipato all'incontro con il Consorzio che ha avuto luogo nel salone centrale. La riunione si è aperta con un indirizzo di saluto del Sindaco, che ha illustrato al Ministro le varie fasi del restauro, augurandosi che gli interventi possano trovare una conclusione nel completamento di alcune parti non ancora terminate (in particolare la chiesetta castellana di S. Maria Assunta).

È seguito, quindi, l'intervento del Prof. Strassoldo, che ha illustrato al Ministro i maggiori problemi sul tappeto per un pieno recupero del patrimonio castellano del Friuli - Venezia Giulia. Dopo aver evidenziato le caratteristiche del Consorzio, ente pressochè unico in Italia a mobilitare la proprietà per un comune sforzo di conservazione e valorizzazione, il Presidente ha chiesto l'inserimento dell'Ente nella Tabella delle istituzioni culturali previste dalla Legge 123/1980 e il patrocinio del Ministero ai Seminari estivi internazionali di Architettura Medioevale. Per quanto riguarda i problemi legati al patrimonio monumentale della regione, il Presidente ha sollecitato l'attenzione del Ministero sulle seguenti questioni:

- 1) rifinanziamento della ricostruzione: infatti, mentre gli interventi della Regione sul patrimonio abitativo, produttivo e infrastrutturale ad essa affidati

sono giunti a compimento, notevoli ritardi sono stati accumulati dallo Stato per il settore di sua competenza, con conseguente erosione delle risorse finanziarie assegnate alla Soprintendenza; diventa pertanto indispensabile trovare le vie per sopperire ai fabbisogni finanziari che sono stati stimati dalla Soprintendenza nella seguente misura: 83 miliardi per interventi da completare nelle zone terremotate; 1 miliardo per interventi da completare in altre zone; 75 miliardi per interventi ancora da avviare delle zone colpite dal sisma e poco più di 2 miliardi per interventi da avviare nel resto della regione, per beni comunque danneggiati dal sisma; si tratta di un complesso di 160 miliardi ancora da reperire;

- 2) completamento di interventi su castelli terremotati: si ritiene indispensabile il completamento degli interventi avviati o programmati sui castelli di Cassacco, Villalta, Artegna, Colloredo, Ragogna, Prampero, mentre altri dovrebbero essere appena programmati (Zegliacco, S. Salvatore di Majano, ecc.);
- 3) recupero del castello di Colloredo: compiuta la scelta da parte della Regione, della Comunità Collinare e del Comune di procedere all'integrale recupero del più noto dei castelli friulani, ivi compresa la ricostruzione del corpo centrale (mastio), come è già avvenuto per la Torre dell'Orologio e la Torre occidentale, e acquisito il finanziamento regionale, si richiede da parte del Ministero di approvare con sollecitudine il progetto di intervento, che verrà predisposto dalla Regione e che dovrebbe prevedere il completo recupero del castello nelle condizioni in cui si trovava prima del 6 maggio 1976, senza alcuna conservazione di parti allo stato di rudere o di parco archeologico;
- 4) progetto Fortezze Veneto: approvato da parte del CIPE il Progetto FIO sui «Grandi contenitori triestini» riguardante il Castello di S. Giusto ed altri elementi monumentali del capoluogo giuliano, appare giunto il momento della redazione di un progetto «Fortezze venete» che raccolga in un unico disegno di recupero e di valorizzazione le fortezze di Palmanova e di Gradisca e di Osoppo, collegate alla Rocca di Monfalcone, rappresentanti il sistema difensivo della Repubblica veneta verso oriente; si chiede in particolare che il Ministero collabori con i suoi tecnici alla redazione del progetto e lo recepisca tra quelli da presentarsi al CIPE.

Dopo un intervento del Segretario, Dott. Liesch, il Ministro ha svolto un'articolata relazione in cui ha dato conto degli orientamenti che vanno maturando a livello ministeriale, indirizzati verso un più intenso rapporto di collaborazione con le Regioni, manifestando tutto il suo apprezzamento per l'opera svolta dal Consorzio ed il suo impegno per provvedere alla soluzione dei problemi prospettati, quando saranno definiti in un apposito documento del Consorzio. Ha in particolare assicurato il patrocinio ai Seminari internazionali e l'impegno ad affrontare i problemi del completamento dell'opera di ricostruzione del Friuli terremotato e del castello di Colloredo.

Dopo la consegna della pubblicazioni del Consorzio, il Ministro ha lasciato Cassacco per recarsi, accompagnato da dirigenti del Consorzio, a Colloredo, dove è stato ricevuto dal Sindaco e Presidente della Comunità Collinare Roberto Molinaro. Qui il Ministro ha potuto rendersi conto di persona dello stato dei lavori di restauro dell'ala occidentale del castello, e del complesso dei problemi che devono ancora es-

sere superati per un completo recupero del complesso monumentale.

All'incontro hanno partecipato i consiglieri Castenetto, Formentini, Taverna, Raccanello, Panciera, Prof. Arch. Visintini dell'Università di Trieste e numerosi consorziati e amministratori.

IL SOTTOSEGRETARIO AI BENI CULTURALI ASTORI IN FRIULI

La visita del Ministro era stata preceduta da una serie di incontri avuti dal Sottosegretario ai Beni Culturali on. Astori con amministrazioni comunali e con la Regione nei giorni 13 e 14 giugno.

Accompagnato dall'on. Rebullia e dal Segretario regionale della DC Bruno Longo, il sottosegretario ha presenziato ad una serie di incontri organizzati per evidenziare i problemi riguardanti il recupero dei beni culturali del Friuli.

Il primo degli incontri ha avuto luogo nel Municipio di Gradisca, ove il Sindaco Travan e gli altri amministratori hanno sottoposto al Sottosegretario i problemi del recupero del patrimonio monumentale di quella fortezza.

La seconda riunione si è tenuta nel Municipio di Palmanova, dove il Sindaco Battilana ha illustrato i più gravi problemi che devono finalmente trovare un inizio di soluzione ai fini del recupero e della valorizzazione della Fortezza di Palmanova. All'intervento del Sindaco sono seguiti quelli del Gen. Romeres e del Presidente del Consorzio, Marzio Strassoldo, che hanno sottolineato il primo il contributo delle Forze Armate alla manutenzione e valorizzazione della Fortezza, e il secondo le iniziative avviate o programmate dal Consorzio per il recupero del complesso monumentale. In particolare il Presidente del Consorzio ha evidenziato il ruolo che può essere assunto dalla redazione di un Progetto FIO «Fortezze venete» e dalla mobilitazione di risorse private attivate dalle agevolazioni tributarie della L. 512/1982. Presentato dall'on. Rebullia, il sottosegretario ha svolto un ampio e circostanziato intervento sulle possibilità che si aprono per concreto interventi a favore della città - fortezza.

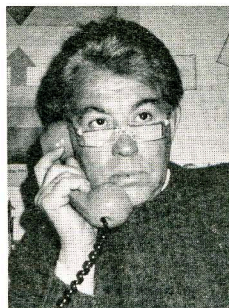
Il giorno successivo, presso la sede di Udine della Regione si è tenuto un incontro presieduto dal Presidente della Giunta Regionale Biasutti, e alla quale hanno partecipato per la Regione gli assessori Barnaba e Dominici, il Direttore Regionale dell'Istruzione Dott.ssa Illiori, il Segretario straordinario per la Ricostruzione Ing. Chiavola, per lo Stato il Sottosegretario Astori, l'on. Rebullia e il Soprintendente Valentino e, per le realtà locali più direttamente interessate, i Sindaci di Gemona, Sandruvi, di Venzone, Bellina e di Colloredo, Molinaro; Mons. Della Bianca per la Curia di Udine e il Prof. Marzio Strassoldo per il Consorzio. Nel corso dell'incontro, oltre che i problemi specifici riguardanti le singole località e le varie tipologie d'intervento, sono state affrontate alcune questioni cruciali riguardanti il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive necessarie per il completamento del recupero dei beni culturali delle zone terremotate e il recupero della Fortezza di Palmanova.

Successivamente, l'on. Astori, accompagnato dal Soprintendente, ha proceduto alla visita di Colloredo, Gemona e Venzone, accolto e guidato dai rispettivi sindaci.

RISPONDONO GLI ESPERTI



Marzio STRASSOLDO
Presidente del Consorzio
Docente nell'Università di Udine



Claudio VISINTINI
Docente nell'Università di Trieste
Consulente del Consorzio

QUESITO:

Ci viene chiesto dal comune di impegnarci ad effettuare operazioni di recupero ai sensi della LR 18. Quali sono i benefici assicurati da tale legge?

La L.R. 29 aprile 1986, n. 18, riguardante «Norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1982, n. 75», il cui testo è stato già integralmente riprodotto in un inserto di questo notiziario, è una legge di notevole importanza, rivolta a favorire i processi di recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici. Essa comprende un insieme di norme dirette ad agevolare un processo di riqualificazione urbana, secondo meccanismi che si avvalgono essenzialmente di strumenti legislativi già esistenti, che vengono utilizzati e orientati al recupero urbano.

La legge purtroppo non opera a favore della totalità del patrimonio edilizio esistente, ma è orientata a concentrare gli sforzi e le risorse su particolari zone che vengono individuate nel progetto regionale di riqualificazione urbana. Esso individua un gruppo di comuni ciascuno dei quali deve, a sua volta, identificare al suo interno le cosiddette «aree strategiche» nelle quali viene ad operare la legge con un insieme di provvidenze.

Il progetto regionale ha individuato in una prima fase un insieme di 9 comuni in tutta la regione (Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cervignano, Udine, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Polcenigo, Pordenone). In una seconda fase altri comuni sono destinati ad aggiungersi ai primi.

Le aree strategiche vengono individuate sulla base di reali esigenze di intervento su di un patrimonio edilizio che necessita di interventi di recupero, e dell'esistenza di operatori (proprietari privati, imprese e cooperative) disponibili ad operare interventi di recupero (manutenzione straordinaria, restauro, risanamento, ristrutturazione).

Per chi ha la fortuna di rientrare in una area strategica ove opera la LR 18 vengono previste una serie di agevolazioni e di interventi riguardanti:

1) la riparazione, il restauro, il risanamento, la ristrutturazione ed eventualmente l'acquisto con recupero di abitazioni o di fabbricati da destinare a residenza, mediante la concessione di prestiti a tassi d'interesse assai contenuti (3%) fino ad un massimo di 72 milioni per l'acquisto e la sistemazione di una casa da sistemare; tali agevolazioni vengono garantite sia ai proprietari che abitano la propria casa, sia a coloro che posseggono case da sistemare e che dovranno essere date in affitto sulla base di quanto stabilito da una convenzione da concordare con il comune;

2) la realizzazione di opere di urbanizzazione a cura del comune, quali pavimentazioni di strade, arredo urbano, impianti tecnologici, ecc., appositamente finanziati dalla legge;

3) lo sviluppo di attività produttive nelle zone da recuperare, in modo da vivificarle, nel senso che le domande che avranno per oggetto l'inserimento di attività produttive o sociali o anche il mero restauro di immobili collocati nelle aree strategiche e presentate ai sensi delle numerose leggi regionali vigenti, avranno la precedenza rispetto a quelle provenienti da altre zone, per tale via le domande aventi per oggetto interventi su immobili delle zone di recupero avranno la pratica certezza di essere accolte.

Numerose altre agevolazioni con relativi finanziamenti sono previsti per cooperative e altre istituzioni operanti in tali zone.

Per il proprietario di un immobile storico - artistico è pertanto conveniente aderire all'invito del comune e adoperarsi in ogni modo per far inserire la sua proprietà in un'«area strategica». Si tratta di un'occasione che è certamente opportuno cogliere.

QUESITO:

Come si articolano le L.R. in materia di interventi a favore dei proprietari di immobili di particolare valore artistico e ambientale?

Il consenso espresso da una larga fascia di proprietari, di beni culturali verso le leggi regionali, che prevedono contributi per la tutela dei beni storici ed artistici, ha prodotto in questi ultimi anni un incremento sensibile di richieste. Non è dato di conoscere, nel settore della conservazione di questi beni, se questo fenomeno sia dovuto ad una azione sensibilizzatrice promossa dalle Autorità Regionali al fine di utilizzare tali contributi o se questo derivi da una diversa maturità culturale da parte dei proprietari.

Le leggi che riguardano la materia sono la L.R. n° 60 del 18 novembre 1976 e la L.R. n° 77 del 23 novembre 1981. Esiste una sostanziale differenza fra le due leggi. La prima prevede negli articoli 37, 40 e 41 contributi in conto capitale, — una tantum — a favore dei proprietari degli immobili sulla spesa riconosciuta ammissibile per la loro conservazione e restauro. La seconda, nell'art. 14, prevede contributi annui costanti a favore dei proprietari stessi e, limitatamente agli enti locali ed ai loro consorzi, l'acquisizione di immobili aventi i medesimi requisiti, da destinare ad uso della comunità.

La L.R. n° 60/76 è quella che ha incontrato maggiori favori in quanto permette interventi più rapidi, ma di ampiezza limitata. In seguito alle esperienze maturate nel tempo, la legge oltre ad essere stata più volte rifinanziata ha subito diverse modifiche ed integrazioni attraverso le leggi n° 21/77, n° 51/1979, n° 68/1981, n° 77/81, n° 52/82, n° 73/1982, n° 4/1984 e n° 30/1986 mantenendo immutati però i concetti di base su cui è stata impostata, e cioè quelli di erogare un contributo non superiore al 75% per gli enti pubblici e non superiore al 50% per i privati, della spesa dichiarata ammissibile, che con gli aggiornamenti della legge 30/86 porta il limite massimo del contributo nel primo caso a 100 milioni e nel secondo a 50 milioni. È stabilito un termine per la presentazione delle domande, fissato il 31 gennaio di ogni anno, che vanno inviate all'organo destinatario che è la Direzione Regionale dell'Istruzione, formazione Professionale delle Attività e Beni Culturali, con allegata la relazione atta a documentare: le caratteristiche dell'immobile, l'uso attuale e quello previsto, gli elementi per la classificazione e schedatura e una dichiarazione attestante i contributi eventualmente concessi dallo Stato e da altri enti pubblici per la medesima iniziativa. La concessione del contributo viene erogata dopo l'esame della relativa pratica dal dirigente preposto al servizio dei Beni Ambientali e Culturali previa deliberazione della Giunta Regionale. Nel decreto si elenca il tipo di procedura che deve essere adottata per la presentazione degli elaborati che possono essere di due tipi: procedura semplificata per lavori che comportino una spesa inferiore ai 35 milioni e non riguardino parti strutturali dell'immobile o procedura normale quando l'importo dei lavori supera questo limite. Se nel primo caso la documentazione risulta estremamente lineare e di facile realizzazione nel secondo la pratica diventa sensibilmente complessa e incongruente poiché si compone di tutti quegli elaborati che normalmente sono necessari per la realizzazione di opere pubbliche, riguardanti importi di spesa normalmente più elevati.



LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Le elezioni regionali del 26 giugno hanno portato in Consiglio numerosi esponenti politici di vari partiti che nelle amministrazioni comunali o provinciali avevano già dato prova di interesse per le attività del Consorzio.

La Giunta Regionale, eletta nella seduta dell'8 agosto, ha aperto la strada ad uomini nuovi e ha portato ad alcuni avvicendamenti e trasferimenti di competenze conseguendo un diverso assetto.

Mentre si esprime un saluto cordiale all'intera nuova compagine giuntale, un augurio particolare va espresso agli Amministratori che maggiormente potranno influire per lo sviluppo di una aggiornata politica diretta alla tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali. Si tratta in particolare di:

Adriano Biasutti - Presidente della Giunta Regionale, per i suoi poteri di coordinamento e impulso e per le competenze della Presidenza in tema promozione di attività editoriali, convegni, ecc.

Gianfranco Carbone - Vicepresidente e Assessore alla Programmazione, per la definizione di progetti diretti al recupero del patrimonio monumentale.

Silvano Antonini - Assessore all'Istruzione, alla Formazione Professionale, alle Attività Culturali e ai Beni Culturali, con competenze fondamentali per lo sviluppo di un'azione di tutela del patrimonio monumentale.

Gioacchino Francescutto - Assessore al Commercio e Turismo, con competenze di grande importanza per una piena valorizzazione di quelle fondamentali risorse turistiche che sono i castelli della regione.

Armando Angeli - Assessore alla ricostruzione e all'ambiente, che avrà un ruolo decisivo nel completamento del recupero dei beni culturali terremotati e nella preservazione del contesto ambientale in cui si colloca il patrimonio storico - artistico.

A tutti un cordiale augurio di buon lavoro.

INAUGURATO A STREMIZ IL 6° SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIOEVALE

Per il sesto anno consecutivo un gruppo di studenti delle università del Centro Europa è stato impegnato nei lavori di recupero di tre castelli della pedemontana orientale, Zucco, Cucagna e Partistagno. Prosegue quindi con successo la singolare iniziativa

CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare
allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977 - L. 1.000, pp. 16.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16 - L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro, 1972*, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32 - L. 3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco 1985, pp. 62, L. 4.000.
- FORMENTINI, L., (Ed.), *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco 1986, pp. 126, L. 10.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco 1987, pp. 77, L. 5.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32, L. 5.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 32, L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 32, L. 5.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco 1983, pp. 40, L. 5.000.
- RODARO, N., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 72, L. 10.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36, L. 5.000.
- MENIS G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60, L. 10.000.
- CARROZZO R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36, L. 5.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46, L. 10.000.
- CORETTI G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72, L. 10.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 10.000.
- BEGOTTI P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48, L. 10.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46, L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24, L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182, L. 30.000.

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132, L. 3.000.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., - MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N. - STRASSOLDO M. - VISINTINI C. - *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96, L. 10.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324, L. 6.000.
- *Raccolta notiziario Castelli arretrati*, n. 34 copie L. 15.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli Anntichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986, pp. - L. 35.000.
- *Abbonamento al notiziario Castelli*, annuo L. 2.000.

Le pubblicazioni del Consorzio
sono disponibili presso la
LIBRERIA FRIULI
Largo dei Pecile 7 - UDINE

Programmi di visite ai Castelli

La crescente attenzione che si rivolge ai castelli sia per effetto dell'attività di promozione svolta in questi anni dal Consorzio, sia come conseguenza di una maturazione culturale che attraverso la scuola e i mezzi di comunicazione di massa investe strati sempre più vasti di popolazione, ha indotto l'Ente a cercare di offrire una risposta organica alle richieste che dai più vari ambienti vengono avanzate per una più ampia fruizione del nostro patrimonio castellano.

Il Consorzio ha pertanto messo a punto due programmi di visite ai castelli. Il primo, denominato «Turismo scolastico e sociale», riguarda castelli pubblici e privati che possono essere visitati gratuitamente o verso il mero rimborso delle spese di custodia, pulizia, assicurazione e accompagnamento, o contro pagamento di un modesto biglietto d'ingresso, rivolto essenzialmente al mondo della scuola. Il secondo, denominato «Turismo di qualità», assume il modello inglese delle visite nelle dimore private, e riguarda un ristretto numero di castelli di proprietà privata che è possibile visitare nei loro interni e dove si è accolti dai proprietari alla stregua di propri ospiti, contro il pagamento di un rimborso spese destinato a finanziare opere di manutenzione e restauro.

In questa sede pare opportuno presentare ai lettori le modalità secondo le quali i due programmi sono organizzati. Dettagli su costi e modalità organizzative, precisazioni negli allegati, alle condizioni, sono da richiedersi ai responsabili dei programmi.

Programma Turismo Scolastico e Sociale

Il Programma è rivolto essenzialmente alle scuole o ad altri gruppi sociali che possono per tale via visitare castelli normalmente aperti al pubblico, musei pubblici o privati ospitati in castelli e un certo numero di castelli privati o pubblici normalmente non accessibili al pubblico, ma che è possibile visitare contro il rimborso delle spese di custodia, pulizia, assicurazione e accompagnamento.

Molti castelli sia pubblici che privati non sono infatti attrezzati permanentemente con un custode ed una guida disponibili in continuità per il pubblico che ne richieda la visita.

Peraltro non è neanche opportuno che complessi monumentali e soprattutto le sale interne siano visitabili da persone singole, non guidate ed organizzate in gruppi, per ovvi problemi di custodia, di pulizia e di sicurezza.

Per offrire comunque una possibilità di visita si è definito questo programma che si fonda sui tre seguenti principi fondamentali: a) le visite sono possibili solo per gruppi organizzatori; b) i gruppi devono essere accompagnati da una persona di fiducia del Consorzio, che si rende garante di fronte ai proprietari del rigoroso rispetto degli spazi e degli arredamenti degli ambienti da visitare; c) il gruppo deve provvedere ad un rimborso delle spese vive di custodia, pulizia, assicurazione e accompagnamento, da versarsi direttamente al Consorzio.

Il Programma è gestito da un Responsabile, che viene nominato annualmente dal Consorzio, che provvederà a raccogliere le prenotazioni e a organizzare le visite, indicando la persona di fiducia che accompagnerà i gruppi nei singoli castelli.

Programma Turismo di Qualità

Il programma rende possibile la visita di un ristretto numero di castelli di proprietà privata non aperti normalmente al pubblico, che nella maggior parte dei casi sono ancora abitati dai proprietari, secondo un modello di derivazione inglese ove i visitatori sono accolti alle stregua di ospiti dei castellani.

Il Programma è pertanto rivolto a gruppi non numerosi di persone che siano interessate a percorrere itinerari insoliti e a visitare ambienti non accessibili al largo pubblico, entrando in prestigiose dimore ricche di storia e di suggestione, accompagnati nella visita da guide d'eccezione quali i membri delle famiglie che ancora abitano il castello e che più di qualsiasi guida sono in grado di illustrare la storia e la caratteristiche degli ambienti visitati. Al gruppo viene altresì offerto un rinfresco e, su richiesta, altri servizi (pubblicazioni sul castello, concerto di musica da camera, ecc.).

Il Programma è pertanto organizzato sulla base dei seguenti criteri: a) le visite sono possibili solo per gruppi organizzati; b) il gruppo sarà accolto e accompagnato nella visita da un membro della famiglia proprietaria o da un rappresentante qualificato dell'ente proprietario; d) ai visitatori sarà offerto in una sala del castello un rinfresco basato per lo più su vini di una cantina castellana; e) dovrà essere versato al Consorzio un rimborso spese fisso ed un importo unitario per ogni visitatore eccedente le 20 unità (fino ad un massimo di 50).

Il Programma è gestito da un responsabile al quale ci si deve rivolgere per le prenotazioni.

Programma Turismo scolastico e sociale

Condizioni

1. Il presente Programma riguarda un certo numero di castelli di proprietà privata o pubblica non correntemente aperti al pubblico, accessibili peraltro a gruppi organizzati di visitatori previa prenotazione e contro rimborso delle spese vive di custodia, pulizia e assicurazione. I castelli visitabili nell'ambito del presente programma sono elencati in allegato (TS/3).
2. Il numero dei visitatori, organizzati in gruppo, non sarà di norma inferiore alle 20 unità e superiore alle 50 unità.
3. È prevista per ogni visita un **rimborso fisso** delle spese di pulizia, custodia, assicurazione, ecc., nella misura precisata in allegato (TS/3), dovuto qualunque sia il numero dei visitatori, comunque non oltre le 50 unità. Per ogni persona eccedente il numero minimo di 20 unità è richiesto un **rimborso unitario** nella misura precisata in allegato (TS/3).
4. Il pagamento sarà effettuato **direttamente al Consorzio**, mediante:
 - versamento su conto corrente postale n. 12167334 intestato al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia;
 - versamento sul conto corrente bancario n. 0580, Banca del Friuli, Filiale di Tricesimo, intestato al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia;
 - assegno bancario o circolare da inviarsi unitamente alla conferma della prenotazione.
5. L'importo è destinato alla copertura delle spese generali, per l'assicurazione e per la retribuzione del collaboratore del Consorzio che accompagnerà il gruppo. Il rimanente importo verrà versato al proprietario o a persona di sua fiducia per le spese di custodia, pulizia e manutenzione.
6. La visita riguarderà gli esterni, i cortili interni, il parco e alcuni vani interni, qualora indicati nel preventivo (Allegato TS/3).
7. Il gruppo di visitatori sarà sempre accompagnato da un collaboratore del Consorzio, persona di assoluta fiducia dei proprietari e adeguatamente preparata, da retribuirsì sulla base dell'importo di cui al punto 3. Naturalmente il proprietario potrà designare persona di propria fiducia, purché adeguatamente preparata sulla storia e le caratteristiche del castello.
8. Le visite vanno effettuate su **prenotazione** da concordarsi con il Responsabile del Programma indicato in allegato (TS/3), e **confermate per iscritto** con lettera o telegramma in cui si precisi: a) data; b) ora di arrivo e di partenza; c) numero dei partecipanti; d) ente organizzatore, da inviarsi:
 - al responsabile del programma
 - ai proprietari interessati (a cura del responsabile).
 La conferma scritta va inviata con un anticipo di almeno 20 giorni rispetto alla data della visita, contestualmente al versamento dell'importo di cui al punto 3, da inviarsi al responsabile del programma, sotto forma di assegno bancario o circolare o di ricevuta del versamento su conto corrente postale o bancario.

9. Al rimborso spese unitario potrà essere aggiunto il costo del volumetto della serie «Castelli Storici» riguardante il castello da visitarsi, edito dal Consorzio, da consegnarsi a ciascun visitatore. Comunque tale volumetto potrà essere acquistato singolarmente durante la visita.
10. **I partecipanti alla visita vanno previamente preparati sia in ordine al significato storico e culturale dell'itinerario, sia per quanto riguarda il comportamento da tenersi durante la visita agli ambienti castellani, la cui integrità e pulizia va rispettata in tutti gli aspetti. Gruppi che dimostrassero di non offrire garanzie al riguardo non saranno accettati nelle successive occasioni.**

Responsabile del programma:

Co.ssa Giovanna di Robillant - Stringher
Poggio Stringher
33035 Martignacco - Udine
Tel. (0432) 677310

Castelli aderenti al programma

1. San Giusto
2. Miramare
3. Rocca di Monrupino
4. Rocca di Duino
5. Rocca di Monfalcone
6. Gorizia
7. S. Floriano del Collio
8. Gradisca
9. Strassoldo
10. Palmanova
23. S. Daniele
24. Ragogna
25. Osoppo
26. Venzona
27. Moggio
28. Spilimbergo
29. Valvazione
30. Zoppola
31. Maniago
32. Caneva
33. Sesto al Reghena
34. S. Vito al Tagliamento

Note:

- (*) castelli visitabili contro rimborso spese
- (e) castelli visitabili solo dall'esterno



Programma Turismo di qualità

Condizioni

1. Il presente Programma riguarda un ristretto numero di castelli e di dimore storiche di proprietà privata ancora utilizzati a **residenza privata** o di castelli di proprietà di enti pubblici o privati, non aperti di norma al pubblico.
Si tratta pertanto di castelli che per la loro destinazione non consentono una apertura continuativa al pubblico organizzato o individuale. I visitatori verranno considerati a tutti gli effetti come ospiti del proprietario nella sua abitazione. I castelli visitabili nell'ambito del presente programma sono elencati in allegato (TQ/3).
2. Il Programma è gestito da un Responsabile del Consorzio che si avvale della collaborazione di una Agenzia Turistica incaricata.
3. Il numero dei visitatori, organizzati in gruppo, di norma non sarà inferiore alle **20** unità e non superiore alle **50** unità.
4. È prevista per ogni visita una **tassa di iscrizione** e un **rimborso** fisso delle spese nella misura indicata in allegato (TQ/4). Il pagamento sarà effettuato dall'Agenzia incaricata che provvederà a trasmetterlo al Consorzio mediante versamento sul conto corrente bancario n. 0580, Banca del Friuli, Filiale di Tricesimo. Il Consorzio provvederà a versare tempestivamente i contributi ai proprietari ospitanti.
5. La tassa di iscrizione è destinata alla copertura delle spese generali sostenute dal Consorzio. Il rimborso spese è destinato al proprietario quale contributo alle spese sostenute per l'ospitalità e per opere di manutenzione e restauro.
6. La visita riguarderà oltre agli esterni anche i principali vani **interni** non accessibili ordinariamente al pubblico.
7. Gli ospiti saranno accolti e accompagnati nella visita da un **membro della famiglia** o da un **rappresentante** dell'Ente proprietario.
8. La visita guidata durerà di norma un'ora e potrà essere prolungata o abbreviata a seconda delle esigenze dei visitatori. La visita comunque, a meno di accordi diversi, non si prolungherà per più di 3 ore.
9. Agli ospiti verrà offerto un **rinfrresco** a base di selezionati vini locali, di norma prodotti da una cantina castellana.
10. Le visite vanno effettuate su **prenotazione** da concordarsi con l'Agenzia incaricata e **confermata per iscritto** con lettera o con telegramma in cui si precisi: a) data; b) ora di arrivo; c) numero dei visitatori, da inviarsi:
- al responsabile del programma
- ai proprietari ospitanti
La **prenotazione**, contestualmente al **versamento** di cui al punto 4, da documentarsi mediante assegno o ricevute di versamento su c.c. bancario o postale, va inviata con un anticipo di almeno **10 giorni** prima rispetto alla data della visita.
11. L'importo versato in anticipo verrà restituito solo in caso di annullamento della visita per cause imputabili al Consorzio o al proprietario.
12. All'atto della visita dovrà essere consegnato al

proprietario ospitante l'**elenco dei visitatori** e il **voucher** rilasciato dall'Agenzia.

13. Potranno essere concordate prestazioni accessorie riguardanti:
 - a) servizio **interprete** per comitive straniere che non venissero già accompagnate da una propria guida - interprete;
 - b) l'organizzazione di un **concerto da camera** in un ambiente del castello;
 - c) la consegna a ciascun visitatore di un **volumetto** sulla storia del castello, della serie «Castelli Storici», edita dal Consorzio.
 Modalità e costi saranno concordati di volta in volta, sulla base delle vigenti tariffe per le guide turistiche, del costo delle pubblicazioni e dei cachet richiesti dagli esecutori.
14. I visitatori verranno considerati a tutti gli effetti come **ospiti** in una **dimora privata**. Il Consorzio si ritiene libero di non accettare gruppi che non dovessero dare la garanzia di comportarsi come tali.

Responsabile del programma:

Co. Leonardo Formentini
Castello Fomentini
34070 S. Floriano del Collio - GO
Tel. (0481) 884034/884158

Castelli aderenti al programma

1. **Castelnuovo di Duino**
2. **Palazzo Lantieri - Gorizia**
3. **Castello di S. Floriano**
4. **Rocca Bernarda**
5. **Castello di Strassoldo di Sopra**
6. **Castello di Strassoldo di Sotto**
7. **Castello di Cassacco**
8. **Castello di Cucagna**
9. **Castello di Brazzacco**
Villa Pirzio Biroli
10. **Castello di Cordovado**
11. **Castello di Panigai**
Villa Ovio

del Seminario estivo internazionale di Architettura medioevale organizzato dal Consorzio allo scopo di mobilitare le energie del volontariato giovanile internazionale per un'operazione di progettazione e recupero di alcuni castelli allo stato di rudere, iniziativa che si traduce ad un tempo nello studio e nella riscoperta delle tecnologie costruttive medioevali e nell'effettuazione di alcune operazioni preliminari di ripulitura, ricerca e riordino di elementi costruttivi finalizzata ad un completo restauro dei monumenti.

Il Seminario è stato, come di consueto, presentato nel corso di un incontro nell'antica casa torre di Stremiz, in comune di Faedis, di recente adibita a sede dell'Istituto.

Alla presenza del secondo contingente di studenti provenienti dalle Università tedesche di Darmstadt, di Braunschweig, di Stoccarda e di Monaco di Baviera, delle autorità e di un folto pubblico di consorziati tecnici e operatori culturali, il corso è stato presentato nelle sue finalità e nelle sue modalità didattiche e operative.

L'incontro è stato aperto dal Presidente del Consorzio, prof. Marzio Strassoldo, che ha illustrato lo scopo che l'Ente si propone nel favorire queste iniziative di attivazione del volontariato internazionale, alla stregua di esempi di campi -scuola organizzati in vari paesi europei.

Nel ringraziare i convenuti e quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa, ha dato lettura di un telegramma del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali Sen. Prof. Vincenza Bono Parrino, con il quale il Ministro inviava il suo caloroso saluto per l'iniziativa. È quindi seguito un indirizzo di saluto dell'ing. Piemonte, Presidente dell'Ente Scuola Maestranze Edili e Affini (ESMEA), della cui collaborazione il Seminario si è avvalso quest'anno per una serie di prove pratiche. Ha fatto seguito il saluto dell'ing. Licio Pavan della Facoltà di Ingegneria dell'università di Udine che ha illustrato il proprio contributo ai corsi. Infine il prof. Sribar di Lubiana ha illustrato i lavori di ricerca archeologica condotti sotto la direzione del prof. Giancarlo Menis presso le antichissime fortificazioni del castello longobardo di Nimis.

Il Direttore del Corso arch. Roberto Raccanello a sua volta ha esposto i contenuti del Seminario e le motivazioni che hanno reso possibile il consolidamento di questa singolare iniziativa cui partecipano ogni anno circa una quarantina di studenti impegnati in una serie articolata di iniziative didattiche teorico-pratiche che alternano allo studio dei manufatti medioevali attività pratiche di rilievo topografico e architettonico, di studio degli elementi strutturali, di ripulitura e riordino di materiali di consolidamento di elementi strutturali. A queste sovraccitate si aggiungono dei corsi complementari di lavorazione manuale dei materiali tradizionali quali quello dell'**arte dello scalpellino**, tenuto dal maestro Attilio Tofoletti di Faedis, ed uno riguardante l'**arte delle volte**, in pietra o in laterizio, tenuto dal maestro Vinicio Surci di Siena e, infine, quello di **carpenteria con l'ascia**, tenuto dal maestro Mario Balloch di Faedis, mentre uno di **rilievo topografico** è stato attivato dal Prof. ing. Licio Pavan dell'Università di Udine.

I lavori che quest'anno hanno avuto per oggetto in prevalenza il castello di Cucagna, in comune di Faedis, dove a cura del Consorzio è stato recentemente completato il restauro della torre, si sono successivamente estesi, per la prima volta, al castello di Partistagno, descritto nelle «Confessioni di un'italiano» di Ippolito Nievo, in comune di Attimis.

Dopo il dibattito, nel corso del quale alcuni inter-

venuti hanno chiesto delle precisazioni sulla natura del corso, il Presidente del Consorzio ha chiuso l'incontro auspicando che analoghe iniziative possano essere organizzate dall'Ente in altri castelli e, in particolare, di preferenza nel pordenonese.

INAUGURATA LA TORRE DI CUCAGNA RESTAURATA DAL CONSORZIO CASTELLI

Quasi duecento persone affollavano gli esigui spazi in cima al rilievo su cui sorgono le rovine del castello di Cucagna in comune di Faedis, convenute sia dal paese che da ogni parte della regione per assistere all'inaugurazione dei restauri recentemente eseguiti dal Consorzio.

Una legge innovativa del 1982, la cosiddetta legge Scotti (L. 512/1982 «Nuovo regime tributario per i beni culturali»), prevede tra l'altro la deducibilità dal reddito imponibile di erogazioni liberali che persone fisiche o giuridiche effettuino a favore di Enti dotati di personalità giuridica con finalità culturali per il restauro di beni culturali. Facendo ricorso a tale possibilità, il Consorzio ha raccolto un'erogazione liberale di una cinquantina di milioni e, acquisite le necessarie autorizzazioni dal Ministero per i Beni Culturali attraverso la locale Soprintendenza, ha provveduto ad eseguire il restauro della Torre che sovrasta i resti del castello di Cucagna, uno dei più interessanti del Friuli.

Si tratta del primo intervento di restauro portato a compimento tra quelli previsti dal «Progetto 512» messo a punto dal Consorzio per il recupero di numerosi elementi dell'architettura fortificata della regione e, per questo, di particolare significato. Esso pertanto apre una strada nuova che sta per essere imboccata con precisione dal Consorzio al fine di procedere al recupero di elementi importanti del patrimonio monumentale della regione.

L'incontro ha voluto concludere tangibilmente una operazione delicatissima di restauro iniziata nello scorso autunno. Dopo alcuni mesi di lavoro in condizioni assai difficili, data la posizione impervia del luogo che ha richiesto il trasporto di alcuni materiali tramite elicottero, i lavori si sono potuti concludere riportando la torre alle condizioni originarie. I lavori sono stati realizzati con estrema cura, impiegando i materiali recuperati alla base della torre, ricostruendo una volta in pietra e utilizzando soltanto materiali e tecniche costruttive tradizionali. Il coronamento della torre che in parte si è dovuto ricomporre con le stesse pietre ritrovate alla base e sul dosso del colle, viene distinto dalle parti residue attraverso un solco nero che separa la parte originaria da quella ricostituita. I solai e le scale d'accesso sono state ricostruite con legno di castagno tagliato e stagionato sul posto e lavorato a taglio d'ascia, secondo le tecniche utilizzate in origine.

I lavori sono stati eseguiti per conto del Consorzio dall'Impresa De Luca di Faedis, secondo il progetto dell'arch. Roberto Raccanello, proprietario della torre e Consigliere d'Amministrazione del Consorzio per il Restauro, che ha seguito l'operazione anche come Direttore dei lavori, sotto la sorveglianza della Soprintendenza e, in particolare, del tecnico di zona Arch. Claudio Mazzoli.

Alla presenza di quasi duecento persone tra cui numerosi amministratori locali, operatori culturali, tecnici, docenti delle Università di Udine e di Trieste, la Torre è stata inaugurata con la benedizione del Parroco di Faedis Don Bevilacqua e con il taglio del

nastro rosso e bianco (i colori di Cucagna) da parte del Soprintendente arch. Domenico Valentino. Alla cerimonia sono seguiti alcuni brevi interventi ufficiali tenuti dallo stesso Soprintendente che ha pronunciato parole di plauso per l'iniziativa del Consorzio, dal prof. Degano, Presidente della Comunità Montana che ha auspicato un allargamento di simili iniziative anche agli altri castelli della zona che richiederebbero interventi di restauro, quali Partistagno. A volta il prof. Marzio Strassoldo, ha posto in luce il significato dell'iniziativa, la prima di un nutrito programma che l'Ente ha messo a punto con l'intento di procedere ad un concreto recupero, d'intesa con la Soprintendenza, con le comunità locali e con i proprietari, di elementi importanti del patrimonio monumentale della regione, ringraziando al contempo lo «sponsor» che ha finanziato l'intervento, i tecnici della Soprintendenza che hanno seguito i lavori, le maestranze che hanno realizzato con tanta attenzione le opere, e tutti coloro che, in varie misura, hanno consentito il successo dell'operazione. Ha poi preso la parola l'arch. Roberto Raccanello, che ha proceduto ad una attenta ricostruzione delle varie operazioni che hanno condotto dapprima alla progettazione e poi alla esecuzione dei lavori. I lavori sono stati illustrati anche con l'impiego di diapositive e di filmati.

La serata si è conclusa con una vera e propria festa alla luce delle candele e delle torce che offrivano uno spettacolo di estrema suggestione sul colle su cui si erge la torre che, con i suoi 22 metri, domina gran parte della alta pianura friulana, tra le rovine dell'antico castello, di cui gli studenti stranieri partecipanti al Seminario estivo internazionale di Architettura Medioevale vanno progettando il restauro.

Numerosa e qualificata la partecipazione all'incontro: dai dirigenti del Consorzio, rappresentato dal Presidente Strassoldo dal segretario Liesch, dal vicepresidente Castenetto, dal consigliere Raccanello, dagli esponenti della comunità di Faedis (amministratori comunali, rappresentati della Pro Loco, del Gruppo Ana, del Circolo Didattico), ai militari del 52° Battaglione di Stanza di Attimis, agli operatori culturali, ai docenti delle Università di Udine e di Trieste tra i quali il prof. Aldo de Marco, Direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione, il prof. Licio Pavan, il prof. Claudio Visintini, ai rappresentanti della stampa.

PUBBLICAZIONE DEL QUADERNO STORICO SU CORDOVADO

La collana dei Castelli storici, curata dal dott. Alberto Asquini, si arricchisce di un nuovo interessante volume. È stata di recente pubblicata, a cura del Consorzio, la monografia di Piercarlo Begotti sul castello di Cordovado in provincia di Pordenone, un lavoro complesso che raccoglie notizie inedite data la scarsità di fonti bibliografiche sulla realtà locale.

Come commenta il dott. Gilberto Ganzer nella semplice e chiara nota introduttiva, «L'accurata rivisitazione del Begotti procede dalla documentazione archeologica con il castelliere proto - storico alla realtà altomedioevale e medioevale inglobata negli edifici residenziali costituiti dopo l'avvento veneziano nell'ormai palese inutilità delle strutture di difesa».

Il Consorzio, che per la prima volta pubblica un volume su un castello del pordenonese, intende, con questo quaderno storico fresco di stampa, proseguire

re nella sua capillare opera di diffusione della conoscenza del patrimonio fortificato.

PRESENTAZIONE A PORDENONE DEL VIDEO -ART DI CENTAZZO

Nel corso del convegno «Turismo: nuova imprenditorialità, nuove figure professionali», realizzato grazie al sostegno della Banca Popolare di Pordenone, si è tenuta venerdì 10 giugno, nell'Auditorium della casa dello studente, la presentazione ufficiale dell'interessante video - art di Andrea Centazzo, ARX, racconto la cui trama si snoda sullo sfondo dei più suggestivi castelli friulani e che ha, per protagonisti i castellani che li abitarono.

Sono quindi seguite la presentazione della guida della provincia di Pordenone, pubblicata dalla De Agostini e, infine, quella del video «Il Friuli occidentale e l'acqua».

Prosegue, quindi, la pubblicazione di ARX, opera di rilievo sia artistico che musicale che, indubbiamente, nel contesto di un convegno specifico sul turismo — ove sono stati trattati da esperti provenienti da tutt'Italia temi quali «L'ospitalità e il fattore umano», «Impresa turistica e domanda di professionalità» e, infine, «Nuove professionalità e mutamenti organizzativi», — ha trovato una favorevole pista di lancio. È infatti intenzione del Consorzio perseguire nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla diffusione della conoscenza di questi antichi manufatti.

PRESENTAZIONE DEL VIDEO DI CENTAZZO NELLE PROVINCE

Alcuni Comuni della provincia di Udine hanno aderito a proiettare al pubblico il video - art ARX di Andrea Centazzo, interessante opera nella quale convivono e si fondono storia e finzione. Fra questi, oltre a Udine, Cassacco, Remanzacco, Moimacco, Faedis, Flaibano, Pozzuolo, Mortelegiano, Lestizza, Prato Carnico, Villa Santina. A questi si aggiungono inoltre altre località della provincia di Pordenone.

RECENSIONI DI ITINERARI SU CRONACHE CASTELLANE

Critiche positive nel numero di settembre di «Cronache castellane», — notiziario dell'Istituto italiano dei castelli —, per la rivista di recente pubblicazione «Itinerari fra castelli torri ed abbazie del Friuli - Venezia Giulia» della dott.ssa Anna Marcolin —, volume edito a cura dell'Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con il Consorzio.

Apprezzati per la loro chiarezza gli otto itinerari che riportano telegrafiche informazioni sulla storia degli antichi manufatti e delle famiglie che li abitano nei secoli. Lusinghiero, inoltre, il giudizio sul servizio fotografico e, in particolare, sulle fotografie aeree realizzate da Giuseppe Assirelli.

Unico neo, nella soddisfacente recensione, è stata la nota relativa all'insufficiente bibliografia che non permette ai più curiosi di approfondire adeguatamente gli argomenti trattati.

PRESENTAZIONE DEI «CASTELLI DEL FRIULI» DEL MIOTTI

La già colossale opera del professor Tito Miotti sulle opere fortificate della regione si è arricchita di

un nuovo interessante volume, il settimo.

L'opera, fresca di stampa, intitolata «I sette castra di Paolo Diacono e altri studi castelleologici», editore Del Bianco, realizzata con il patrocinio della Casa di Risparmio di Udine e Pordenone, è stata pubblicamente presentata presso l'Aula Magna dell'Università di Udine.

L'intervento prolusivo sull'ultimo sforzo del Miotti, indiscusso esperto in questo campo, è stato tenuto dall'ingegner Vittorio Faglia, neo eletto Presidente dell'Istituto Italiano dei Castelli. Hanno quindi preso la parola il professor Gian Carlo Menis, Direttore del Centro di Catalogazione di Villa Manin e, quindi, il professor Vinko Sribar della Soprintendenza alle antichità di Lubiana.

I saluti del Rettore sono stati portati dal professor Flavio Pressacco mentre quelli del Comune di Udine dall'Assessore alla cultura Guido Barbina.

Il Consorzio era rappresentato dal suo Presidente, professor Marzio Strassoldo, dal vice - Presidente, geom. Ciro Castenetto, dai consiglieri Marisanta di Prampero e Mario Bergamini e da numerosi soci.

NUOVA RIVISTA SUI BENI CULTURALI

Fiocco rosa nel mondo culturale friulano per la nascita della rivista di storia e tutela dei Beni culturali «Arte e Documento» diretta dal professor Giuseppe Maria Pilo della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Udine, un indirizzo che, — a detta dello stesso Pilo —, è quantomai indispensabile oggi per la formazione professionale di coloro che operano in tale campo.

La rivista — alla cui pubblicazione hanno variamente contribuito la Regione e l'Italgas, quest'ultima che con questo impegno intende testimoniare la sua attiva presenza nel settore dei Beni Culturali e dell'ambiente — ha come obiettivi dibattere i vari problemi attinenti sia alla recente istituzione del corso di laurea, che operare a livello scientifico nelle aree disciplinari proprie del suo ordinamento di studi. La rivista intende infatti porsi come punto di incontro per il dibattito di questioni attinenti alle tematiche dei Beni culturali e del loro approfondimento.

Non a caso, il secondo volume, uscito contemporaneamente al primo, offre al lettore un'ampia panoramica di interventi dei membri del comitato scientifico, che annovera alcuni fra i massimi esperti dei settori disciplinari interessati.

RAPPRESENTANZA DEL CONSORZIO NEL GRUPPO LAVORO DELLA COMUNITÀ COLLINARE

Sono stati nominati dal Consorzio il consigliere delegato alla valorizzazione, avv. Michele Formentini, e Massimo Ragona quali rappresentanti del costituendo gruppo di lavoro — voluto dalla Comunità collinare del Friuli — per la valorizzazione turistica del territorio in questione nelle sue molteplici accezioni.

È infatti intenzione della Comunità promuovere la formazione del sovracitato gruppo quale struttura permanente per la programmazione e messa a punto di varie iniziative a livello intercomunale quale, ad esempio, quella dei «Castelli e prosciutto».

NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

UDINE / CASTELLO, CHIESA DI S. MARIA: Serata d'eccezione in occasione dell'inaugurazione del ciclo musicale «Concerto al castello 1988» di cui è Presidente la dott.ssa Marisanta di Prampero.

NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

GRADISCA / FORTEZZA: Sono tuttora in corso i lavori di restauro dei torrioni e delle mura che circondano quasi completamente la cittadina che acquistò importanza con la costruzione, nel 1473, della fortezza veneziana realizzata contro le scorrerie turche.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO / CASTELLO: Nel corso della sua visita in regione il deputato Giancarlo Astori, sottosegretario di Stato per i beni culturali, accompagnato dal deputato Luciano Rebullia e dal Soprintendente Domenico Valentino, ha compiuto un sopralluogo al cantiere dell'ala ovest e alla restante parte dello storico edificio per il cui completo restauro vi sono a tutt'oggi una serie di problematiche di varia natura da affrontare. È comunque nelle intenzioni del sottosegretario far in modo che le istanze presentate dalla Regione e dalla Comunità Collinare possano venir accolte e che, quindi, in tempi brevi si possano predisporre strumenti amministrativi per portare a compimento i restauri.

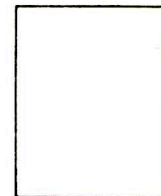
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo



Alla Segreteria del
 CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
 DEI CASTELLI STORICI DEL
 DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
 33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Tel. (0432) 851839/987027/852336
Conto Corrente postale n. 12167334
Codice Fiscale n. 80025260300

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Artegna, Cassacco, Fagagna, S. Vito al Tagliamento, Sequals, Ragogna, Osoppo, Magnano in Riviera, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio d'Amministrazione: Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice-Presidente/Cassacco), Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/S. Floriano), Dott. Alberto Asquini (Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Sig. Adriano Facile (Gemona), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Prof. Giuseppe Bergamini (Comune di Udine), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Dott.ssa Marisanta di Prampero (Prampero), Arch. Roberto Raccanello (Rosazzo), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

Revisori dei conti

Sig. Giuseppe Shicker (Ravistagno), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvisè Savorgnan di Brazzà (Cergneu), Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo).

Probiviri

Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna), Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custozza (Colloredò), Giovanna Nieve (Colloredò).

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine
Tel. (0432) 851839/852336
Conto Corrente postale n. 129223332
Codice Fiscale e P. IVA n. 01351910300

Natura e finalità

È un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a riannimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

CARICHE SOCIALI

Consiglio d'Amministrazione: Marisanta di Prampero (Presidente), Arturo Toso (Vicepresidente), Giorgio Bonati (Vicepresidente), Nadia Dri (Consigliere), Marzio Strassoldo (Consigliere), Giorgio Balutti (segretario).

Direzione artistica: Claudio Gasparoni.

Segreteria operativa: Marilena Castenetto (Amministratore), Maurizio Grattoni (Grafica), Tiziana Pittia e Rizzi Zaccolo (Stampa), Nadia Dri (Logistica), Elda De Masi (Delegato Finanziario), Roberto Castiglione (Delegato amministrativo), Giorgio Strassoldo (Pubbliche Relazioni).

Collegio Revisori dei Conti: Felice Colonna, Ernesto Liesch, Marilena Castenetto.

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero Giorgio Baiutti, Ernesto Liesch, Anna Marcolin, Marzio Strassoldo, Claudio Visintini.

Redazione: Anna Marcolin.

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia
Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafiche Missio Udine



- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:
-
-
-